Economia

II focus

Sensori ed esoscheletri L'high-tech per la sicurezza

Da martedì «Ambiente Lavoro». Le proposte delle aziende

Un esoscheletro per ridurre lo stress muscolare o dispositivi di controllo su ogni componente dell'abbigliamento. Lavorare in sicurezza si può. A volte basterebbe mettere in atto le norme vigenti, magari facendosi aiutare da qualche supporto tecnologico. È uno dei messaggi più importanti lanciati da «Ambiente Lavoro», il diciannovesimo Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, In Fiera dal 15 al 17 ottobre.

Nell'area «Campo Prove», dove si insegna ad abbattere la soglia di rischio durante diversi tipi di mansione, sono protagoniste anche aziende emiliano-romagnole che hanno messo a punto dispositivi hi-tech di sicurezza individuale. C'è, per esempio, Jobsafer di Calderara del gruppo Cea. Nei suoi stabilimenti ha progettato un sistema di sensori da applicare su ogni elemento in dotazione, dal casco alle scarpe antinfortunio. Il sensore dialoga con lo smartphone e, tramite una app, rivela al lavoratore e al responsabile della sicurezza se ogni dotazione è utilizzata in modo adeguato. Non una cosa da



I numeri Operai al lavoro L'80% degli infortuni è causato semplicemente da un comportament

che, secondo i dati forniti da Assosistema, la produzione e il commercio di questo tipo di ausili genera un volume di affari compreso tra i 43 e i 45 miliardi di euro l'anno. Il 23,5% del totale appartiene al mercato europeo, con l'Italia che concorre a generare circa il 4% della mole complessiva. Restringendo il campo al contesto europeo, l'Italia è al quarto posto (circa il 10% del fatturato), dietro a Francia,

Regno Unito ed Irlanda e Germania. In Italia si registra, inoltre, una crescita costante del 2,4%, con previsioni coerenti su questo valore fino al 2022. Tra il 2014 ed il 2019 il comparto è cresciuto di quasi il 13% passando da 918 milioni a a 1,033 miliardi di euro di volume di affari.

che previene gli incendi causati da archi elettrici in presenza di impianti fotovoltaici. Si tratta di apparati di rivelazioni molto sofisticati, che intervengono a interrompere l'arco elettrico prima che si inneschi l'incendio.

L'evento

«Ambiente

Lavoro» 2019

la diciannovesi

ma edizione del

Salone della

sicurezza nei

luoghi di lavoro

programma dal

organizzata da

BolognaFiere in

collaborazione

salute e

15 al 17

ottobre nel

quartiere

fieristico.

con Senaf

Questi

i numeri

edizione:

14.733

della scorsa

visitatori; 7.871

agli eventi; 229

partecipanti

incontri di

153 eventi

accreditati;

oltre 600 ore

formazione;

Ad altre società della regione come la Sicurform di Bastiglia (Modena) e PiùSicurezza di Imola il compito di mostrare come accorgimenti quali inclinazioni dei piani delle impalcature o specifiche condizioni ambientali possono abbattere il rischio di tragedie ancora molto comuni. Viene invece da Torino, Comau, azienda che ha immesso sul mercato una sorta di corpetto meccanico, il Mate Fit for workers che riduce l'affaticamento per contrastare le malattie muscolo-scheletriche. Pensato inizialmente per lavoratori dell'automotive alla catena di montaggio risulta utile in molte altre situazioni.

Sono ancora troppo alti i numeri degli incidenti, anche mortali sul luogo di lavoro. Fino ad agosto sono state circa 417.000 le denunce di infortunio presentate all'Inail. Mentre i morti, solo nei primi sette mesi di quest'anno sono stati 599 in tutta Italia, 25 solo in Emilia-Romagna.

L'appalto a Dng

Licenziati in 29 La protesta contro Mediaset

arte da Bologna la chiamata allo sciopero contro Mediaset. La vicenda è quella di 29 operatori di riprese e montaggio che hanno ricevuto la lettera di licenziamento da Dng a causa del mancato rinnovo dell'appalto da parte del colosso tv. Ora gli operatori licenziati chiamano i loro colleghi dipendenti di Mediaset a scioperare e ad aderire alla loro manifestazione di protesta fissata per venerdì 18 davanti alla sede di Cologno monzese. I lavoratori coinvolti, spiega Andrea Bovina, dipendente e rappresentante sindacale della Dng di Bolog sono «quasi tutti ultracinquantenni che hanno iniziato a lavorare per le emittenti locali acquisite da Fininvest negli anni 80». «Da quando nel 2012 siamo stati ceduti a Dng la nostra vita personale è stata azzerata, basti pensare che l'orario di lavoro ci viene comunicato la sera precedente alle 23: è pertanto impossibile per noi pianificare una vita privata». Ora, racconta, «ci viene addirittura proposto di lavorare a chiamata. cioè pagati a cottimo».



GRUPPO GHEDINI

www.gruppoghedini-fcagroup.it

BOLOGNA - Via Stendhal 15 - Tel. 051 0301930

BOLOGNA - Via dell'Elettricista 7 - Tel. 051 6023711 con orario continuato

CASALECCHIO DI RENO (BO) - Via Del Lavoro 37 - Tel. 051 592924